

ABBONAMENTI: Per l'Italia e l'Estero: Anno L. 22; Semestre L. 11; Trimestre L. 6; Mensile L. 3.50. Per l'Estero: Anno L. 35; Semestre L. 18; Trimestre L. 10; Mensile L. 5.50. Un numero separato L. 1.50. Offici di Redazione e Amministrazione: Via S. Maria N. 40 - TELEFONO: Redazione (int.) N. 300 - Ammin. N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per una d'azione (arabesca una colonna); commerciali L. 1; Finanziaria, occasionale L. 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Pubblicitari: Tariffa in base alla rubrica. Concessionaria esclusiva Ufficio di Pubblicità E. Bagatini - Via Virato 10 - Milano (115)

Pole Anno 16 - Num. 11

Conto Corrente con la Posta

Sabato 13 Gennaio 1934 Anno XI

Ampia ed elevata discussione al Senato sulla costituzione e le funzioni delle Corporazioni

ROMA, 12 gennaio. Il Senato ha iniziato oggi la discussione del disegno di legge: «Costituzione e funzioni delle Corporazioni».

BEVIONE, rileva che il 14 novembre mentre il Capo del Governo pronunciava il suo grande discorso al Consiglio delle Corporazioni, Roosevelt e Litvinoff si incontravano a Washington. Questo convegno fra i rappresentanti dei due più grandi Stati della terra, colpiti entrambi dal flagello della loro opposta economia, ha conferito una drammatica attualità alla parola nuova del Duce. Esaminerà il disegno di legge sul terreno economico, giuridico, sul terreno legislativo, studiato e redatto con tale coscienza e perizia da meritare completa approvazione.

Il superamento dei sistemi esistenti

La situazione dei grandi Paesi del mondo dimostra che i sistemi economici oggi vigenti sono superati. L'Inghilterra ha svalutato la sterlina del 33 per cento ed è gravata intorno da due milioni di disoccupati. La Germania, dopo la distruzione del marco, ha un'economia pericolante sulla nuova moneta quasi senza sostegno sicuro e 3.750.000 di disoccupati. La Francia, che ha svalutato il franco dell'80 per cento, sente il peso dei suoi disoccupati e della crisi per il suo spirito conservatore che l'ha salvata dagli impianti economici e per la penuria demografica che fa mancare i disoccupabili. Ma paga cara in altri campi, questa relativa resistenza. Il Giappone, dopo un tragico violento della sua economia, ha rafforzato potentemente la sua struttura economica, accennando una strada per superare la crisi.

L'Italia, che solo per opera del Capo limitato al 75 per cento la svalutazione della lira vinca le difficoltà dell'ora per il clima nuovo creato dal Regime e per l'azione energica e continua del Governo.

Crisi del sistema

Il Capo del Governo si è posto il problema: «Crisi nel sistema o crisi del sistema?». E lo ha risolto nel senso massimo: Crisi del sistema; accertato il male ha additato la via della salvezza in una economia nuova. Cimentarsi con un siffatto problema da parte di un uomo solo da la misura della sua grandezza. Nessuno mai tentò nulla di simile prima di Mussolini.

L'economia primitiva, l'economia agricola ed artigiana, l'economia capitalistica furono il prodotto di generazioni. La stessa economia comunista è l'esperimento di un'oligarchia.

Il discorso del 14 novembre ci orienta sulla nuova economia mussoliniana; essa è sintesi e superamento del capitalismo e del collettivismo. Ciò che faranno le Corporazioni, è il più fatto da anni dal Capo del Governo di sua iniziativa o sotto la sua responsabilità, nell'interesse della produzione e per la tutela della ricchezza nazionale. La battaglia del grano, la rivalutazione e stabilizzazione della lira, i provvedimenti del 1930 per la riduzione degli stipendi, salari, fitti, interessi e le migrazioni interne, la bonifica continua e vastissima, i Consorzi obbligatori e volontari, il controllo sui nuovi impianti industriali, la difesa del prezzo del grano e del grano, la fondazione dell'I. M. L. e dell'I. B. L. e la sistemazione bancaria, la sistemazione del gruppo SIF, sono tutte anticipazioni della nuova economia, esempi di economia corporativa avanti lettera. Con ciò il campo non è certo esaurito.

Problemi nuovi

Problemi economici nuovi sorgono ogni giorno e che il Regime dovrà risolvere prontamente e nel giusto senso. Questo sarà il compito delle Corporazioni. Ecco qualche esempio: Occorrerà ora prevenire il pericolo di un eccesso di produzione, granaria. In altri rami (cantieri navali) ritornare dall'eccesso degli impianti, alla giusta misura, dare maggiore impulso alla esportazione, riordinare le Società anonime, completare la soluzione del problema bancario, organizzare il commercio, rieducare il pubblico a concedere il credito alle iniziative private sane, ecc. ecc. Ecco la materia sulla quale le Corporazioni svolgeranno la loro funzione regolatrice. Il Duce ha ritenuto giunto il momento di immettere nella costituzione anche questa forma di attività normativa della produzione. Il potere legislativo così si estende e si applica anche ai rapporti economici fino a ieri dovunque considerati affari privati. In seno alla Corporazione le categorie avranno potere rappresentativo e facoltà di iniziativa. Sul contrasto degli interessi avrà come conciliatore e come arbitro il Governo che conosce soltanto l'interesse generale perché rappresenta in modo permanente e totale lo Stato. Così un'altra grande idea del Duce sulla realtà, è la Rivoluzione fascista economica, la nuova vittoria. (Applausi molto prolungati).

SCHANZER: La nuova legge non è un'opera legislativa isolata, ma è organicamente radicata in creazioni legislative precedenti. La dottrina fascista si fonda sul principio dell'unità morale politica e sociale della Nazione, principi a cui discende la condanna della lotta di

classe e l'idea della collaborazione delle classi produttrici consacrata nella Carta del Lavoro. La legge del 3 aprile 1926 riguardante il regolamento dei rapporti giuridici del lavoro fu la legge sindacale per eccellenza che disciplinò il sindacato come organo pubblico e primordiale cooperatore dello Stato nel campo economico. Già in quella legge fu adombrata l'idea corporativa la quale ebbe poi la sua affermazione più concreta nella legge del 1930 sul Consiglio Nazionale delle Corporazioni. La nuova legge mira, attraverso l'Istituto delle Corporazioni, e sotto l'egida dello Stato alla disciplina organica della produzione. La Corporazione, che oggi veramente nasce, è l'espressione delle classi produttrici, ma è sottoposta ad una rigorosa disciplina dello Stato, come appare dalle disposizioni sulla presidenza e sugli organi di amministrazione delle Corporazioni comprendenti oltre ai rappresentanti delle classi produttrici, quelli delle amministrazioni statali e del Partito.

La fiducia del popolo nel sistema corporativo

L'esperimento americano, che ancora si sottrae ad un definitivo giudizio, colpisce per il suo carattere empirico e di improvvisazione. Solo l'esperimento italiano appare naturalmente preparato; la realtà della vita e l'umanità sono le caratteristiche della soluzione mussoliniana del problema sociale. La soluzione fascista non disconosce le esigenze della natura umana nell'assoluta dell'economia. Il sistema corporativo è accolto dal consenso e dalla piena fiducia delle classi produttrici e avrà nella sua situazione il volontario concorso di tutto un popolo unito in una grande impresa comune. La riforma corporativa è un dono di pace che il genio italiano del Duce ardito, misurato, ideale e realistico insieme, offre all'Italia, un auspicio di giorni migliori e di più facili intese che offre agli altri popoli (vivi applausi, congratulazioni).

GATTI SALVATORE, afferma che la legge in discussione rappresenta l'atto conclusivo delle concezioni e delle esperienze che hanno informato la Rivoluzione fascista. Le prime formazioni economiche ricordavano nel loro stesso nome la Corporazione. A dimostrazione che la legge sia il logico sviluppo dei concetti che hanno ispirato la riforma sociale del Fascismo, ricorda la massima pensata dal Capo del Governo nella formulazione della Carta del Lavoro. Tre sono gli aspetti principali del disegno di legge. Il primo concerne la formazione della Corporazione e i suoi fattori di produzione, non però nel senso classista, perché accanto ai «datori di lavoro» e ai lavoratori vengono considerati i tecnici.

La sovranità dello Stato nel campo economico

Il nuovo Istituto delle Corporazioni ha un punto di partenza non solo economico ma politico e morale. Il rispetto della funzione sociale del capitale della proprietà e dell'iniziativa privata; questi fattori rimangono alla base del nuovo organismo economico ma trasformati da una nuova concezione per cui lo Stato si realizza la piena unità della Nazione. La Corporazione senza essere né una sovrastruttura di sindacati e di aziende, né una sovrastruttura burocratica, esprime una sintesi economica ed è anzi lo Stato stesso che affida la propria sovranità nel campo economico.

CAVAZZONI, afferma che è necessario prepararsi a vivere la nuova vita economica corporativa che tutti gli italiani devono accettare ed animare con il loro consenso.

La crisi che attanaglia il mondo è una crisi profondamente morale. Dovunque si notano i sintomi di una medesima decadenza di un medesimo tramonto (approvazioni). In terra di celebrata civiltà capitalistica i bimbi cominciano a non avere né padre né scuola, divampano guerreglie o rivolte. In mezzo a tante delusioni e a tante miserie in Italia si afferma sempre più l'opera costruttiva del Fascismo: contro la materia, lo spirito, contro il disordine, la disciplina e l'ordinamento del lavoro (approvazioni).

I professionisti e artisti inquadrati nell'ordinamento della Nazione

COULIOLO. L'impronta dell'ordinamento corporativo può essere disegnata anche dal fatto che una classe fino a poco tempo fa rimasta assente dalla vita dello Stato, quella dei professionisti ed artisti, è oggi tutta inquadrata e fusa nel

l'ordinamento di tutta la Nazione. Quando la legge del '26 diede la possibilità di costituire i sindacati professionali, fu assai difficile la loro costituzione.

Dal 1926 sino al 1933 il cammino è stato enorme.

Già iscritti al sindacato dei professionisti ed artisti, oggi ammontano a 107 mila. Molto opportunamente a professionisti sono stati iscritti nella grande organizzazione statale, perché attraverso la loro opera capitale e lavoro possono dare il loro frutto.

La loro fede è tanto più profonda quanto più tardivo fu il loro inserimento.

I professionisti sentono la gloria e la soddisfazione di questo inserimento che permette loro di partecipare al grande rivolgimento economico che segnerà una tappa fondamentale nella storia del mondo e di cooperare come ne hanno il diritto ed il dovere alla maggiore grandezza dell'Italia (applausi).

Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

In America L'emendamento contro l'importazione delle bevande alcoliche annullato dal Senato

WASHINGTON, 12 gennaio. Il Senato, con 44 voti contro 30, ha annullato l'emendamento che aveva approvato ieri al progetto di legge sui dazi interni per le bevande alcoliche.

Il Presidente Roosevelt aveva espresso la sua disapprovazione per l'emendamento e il Presidente della Camera dei rappresentanti aveva fatto capire che la Camera lo avrebbe respinto.

Il Duce riceve l'Ambasciatore di Germania

ROMA, 12 gennaio. Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania Ulrich von Hassel.

L'arrivo a Roma del nuovo Ministro di Persia

ROMA, 12 gennaio. Questa sera è giunto a Roma il nuovo Ministro di Persia presso il ministero S. E. Anusirawan Khan Sepahbodi, ricevuto da un rappresentante del Ministero degli Esteri e dal personale della Legazione di Persia.

L'UNIVERSALITA' DELLO SPIRITO IMMORTALE DI ROMA

Alta onorificenza brasiliana al Duce

Un pranzo offerto dall'Ambasciatore in suo onore

ROMA, 12 gennaio (notte). Etasera S. E. Paschoa, Ambasciatore del Brasile presso S. M. il Re d'Italia, ha offerto un pranzo in onore di S. E. il Capo del Governo. Al pranzo hanno partecipato: il Capo del Governo S. E. Benito Mussolini, il Sottosegretario di Stato agli Esteri S. E. Savich, il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri S. E. Aloisi, il capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, gli Ambasciatori di Argentina S. E. Carrillo e del Cile S. E. Frain Garcia de la Puerta, il Ministro dell'Equatore, del Messico Telez del Perù Manzaniella, dell'Uruguay Ramon Guerra, del Venezuela Parra Perez, l'incaricato d'affari del Guatemala Duran ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Il brindisi dell'Ambasciatore

Al levar delle mensa S. E. l'Ambasciatore del Brasile ha pronunciato il seguente brindisi:

«Signor Capo del Governo, sono felicissimo di ricevere il Capo del Governo italiano, degnato dell'Ordine della Croce del Sud, che riceveva i primi onori del Brasile imperiale, simbologia la sua posizione geografica sotto la costellazione della Croce del Sud; ed è sì «Præmium benevolentium» che la Repubblica vola concedere, nella più alta consacrazione della Vostra opera civilizzatrice, palpitante di umanità, fervida di azione, feconda di iniziativa e che si ripercuote sempre per l'infinito della progenie romana di là dall'Oceano.

Si direbbe che questo augusto evento, di pura arte italiana, in cui Pietro Da Cortona attinse la ispirazione dal poema di Virgilio, renda più grande questa riunione della famiglia stato-ibero-americana attorno al grande araldo della pace, ripetendo, in nomi dei secoli, le parole estreme dell'Enéide: Nihil satius bello, Se nel corso dei secoli l'Italia e le Nazioni orrende di Roma si identificarono di gloria comune, dall'epopea colombiana al-

la manifestazione del nostro pensiero, ed ai vantaggi del nostro progresso, questa «ipotesi» monista è stata testè affermata in maniera più espressiva nel gesto di pronta adesione coi quali V. E. si è sempre interpretato lo spirito di pacifica collaborazione che si concretizza e definisce nel patto di Rio de Janeiro, atto che promette fecondi sviluppi continentali. L'amichevole impegno che lo ispirò, coerente con la Vostra opera che somma la pace, preannunzia ed invita un accordo passato non soltanto sull'arida forma dei trattati, ma principalmente sulla coscienza stessa dei popoli, per quei che concernono la loro eguaglianza ed integrità nazionale.

La risposta del Duce

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

«Signor Ambasciatore, sono veramente lieto di ricevere queste insigne che la Vostra Repubblica ha voluto concedermi. Prendo atto che esse mi vengono, come Voi dite, dalla stirpe romana; di oltre Oceano, che con animo cosapolevole e sempre attaccato alle origini segue le manifestazioni della nostra nuova rinascita, bene avvertendo che, come altre volte nella storia, lo spirito immortale di Roma elabora valori politici, sociali e culturali per la universalità del mondo moderno.

L'occasione in cui mi vengono conferite queste insigne, è quella dell'adesione dell'Italia — prima tra Nazioni non americane — al Vostro patto continentale di non aggressione.

Questa priorità dell'adesione ita-

LA RIPERCUSSIONE DELLO SCANDALO STAWISKI Nuovi violenti dibattiti alla Camera francese

Accuse di complicità alla polizia e al Governo

PARIGI, 12 gennaio. La Camera ha tenuto oggi due sedute.

In quella del mattino si è avuta la successione alla tribuna di cinque oratori, e precisamente dei deputati Lacour, radicalo-socialista, Ramette, comunista, Walter repubblicano dal centro, Deat socialista francese ed infine Ybarnegaray della Destra.

Tutti hanno pronunciato requisitorie serrate ed inesorabili contro il Governo, la polizia e la magistratura.

Deat ha affermato che la sicurezza generale protetterà Stawisky, lo era dunque utile come indicatore o non aveva piuttosto interesse di facilitare i mezzi per compromettere il maggior numero possibile di uomini politici? Ybarnegaray ha detto di non credere al suicidio di Stawisky. Questa affermazione provoca un intervento del Presidente del Consiglio che dice:

«Vi sono cose di una gravità terribile. Si può concepire che subito dopo la notizia della morte di Stawisky ci siano stati dei dubbi. Ma il Governo ha fatto procedere ad un'inchiesta in cui sono stati ascoltati igendarm, i medici ed il proprietario della Villa. Si sono trovate presso il cadavere tre lettere in cui Stawisky annunciava la sua intenzione di darsi la morte. Come si vuole dunque che la polizia faccia il suo dovere se non è stato stesso l'assassino che rappresenta la Nazione a che vuole la luce essa è tanto ingiustamente attaccata e calunniata?».

Ybarnegaray risponde che ciò che a lui ha prodotto un'ira pressante è che lo terrorizza, è la presenza, ai fianchi di Stawisky, negli ultimi momenti della sua vita di quel bandito slavo che si chiama Henry Voix. Egli crede che Stawisky è stato assassinato.

La seduta continua, contro 229.

La Camera vota fiducia al Governo

PARIGI, 12 gennaio (notte). La Camera ha votato un o.d.g. di fiducia nel Governo con 363 voti contro 229.

„Vita di Arnaldo“

Un articolo svizzero sul volume del Duce

GINEVRA, 12 gennaio. Il «Journal de Genève» pubblica un articolo dedicato al volume del Duce «Vita di Arnaldo», apparso in nuova edizione. Nell'articolo sono specialmente ricordati quegli elementi che hanno particolare rapporto con l'infanzia del Duce, senza preoccupazioni di ordine politico.

Il sentimento di completa sincerità talvolta amara che ispira questa opera — scrive l'articolista — ne fa un documento di una importanza unica per lo studio della personalità di Mussolini. Niente di paragonabile con il pseudo biografo pubblicato su questo soggetto: solo un sermone di qualche fatto, di qualche ricordo, apparentemente senza grande importanza, ma che sono restati profondamente impressi nell'animo del Capo del Fascismo. Da questo punto di vista è particolarmente interessante il primo capitolo che concerne il periodo della prima giovinezza di Mussolini, fra i 12 e i 18 anni.

Più di un racconto completo e una serie di visioni tracciate in poche righe, che rivela l'ambiente semplicissimo, di una semplicità completa che gli conferisce un carattere speciale dove ha cominciato a formarsi la personalità del Duce. La famiglia e la terra sono gli elementi che predominano. Cominciano a scrivere il suo libro il giorno di Natale, l'autore sembra voler met-

Le sottoscrizioni dei piccoli risparmiatori

ROMA 12 gennaio. Anche nella terza giornata del prestito prosegue intensa l'affluenza, specialmente dei piccoli risparmiatori, presso le filiali della Banca Nazionale del Lavoro. Tra gli Enti che hanno sottoscritto all'emissione dei Buoni del Tesoro a premio 4 per cento la Banca Nazionale del Lavoro sono: la Cassa di previdenza postalegrafica lire 2 milioni; l'Ente nazionale previdenza enti parastatali lire 5.000; l'Università di Roma lire 5.000; l'Ente militare lire un milione; Cassa mutua malattia di Como lire 100.000; l'Università di Pavia lire 100.000; la clinica neuropatologica di Pavia lire 150.000; l'Unione ufficiali in congedo lire 500.000; l'Istituto nazionale fascista infermi lire 615.000; l'Istituto case popolari lire 200.000; gli archivi popolari lire 100.000; l'Opera nazionale di previdenza personale Pavia lire 50.000; la Conferenza provinciale della R. Municipalità di Idria lire 100.000; la Cooperativa risparmio di Trieste, Istria e Friuli lire 600.000; la Compagnia portuali di Trieste lire 350.000; la Compagnia portuali di Fiume lire 150.000; la Associazione mutuo impiegati di Trieste lire 100.000.

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento, presso l'Istituto italiano di credito marittimo di Roma, hanno raggiunto alla fine della terza giornata la somma di 180 milioni, suddivisa fra circa 20 mila sottoscrittori.

tere i suoi ricordi sotto il segno di questa festa familiare per eccellenza.

Dopo aver tratteggiato la figura della famiglia del Duce, quali si parrebbero dalle pagine del libro, l'articolista, ne esamina il passaggio e nota che «non si ferma a larghe descrizioni. Egli non cerca di definire l'influenza di questo fatto esterno sul suo spirito. Gli sta di notare il passaggio, ma la precisione ne risulta completa».

L'articolista aggiunge anche che a tutti questi elementi famiglia e terra, paesaggio e tradizioni viene a fondersi il motivo morale.

Una sciagura ferroviaria nei pressi di Stalino

PARIGI, 12 gennaio. Secondo notizie del giornale polacco, una tremenda sciagura ferroviaria sarebbe avvenuta presso la stazione di Stalino. La conseguenza del disastro supererebbe quella registrata nella catastrofe di Legny. Un treno merci si sarebbe scontrato con un treno viaggiatori sarebbero stati distrutti e a vicenda dello scontro.

Il treno merci sarebbe precipitato da una scarpata alla pendenza di 10 metri. Secondo ulteriori informazioni il disastro avrebbe causato la morte di 300 persone. Si deplorerebbero inoltre numerosi feriti. Mancano particolari.

Una sciagura aviatoria in Tripolitania

ROMA, 12 gennaio. Il giorno 7 corrente un aereo della aviazione della Tripolitania, pilotato dal sergente Papi Giuseppe e dal sergente maggiore Benito Stefano con a bordo il tenente aviatore del Regio Esercito Mario Stefano, il sergente maggiore Pietro Arnaldo e il primo aviatore volontario Mello Arnaldo, in partenza dall'aeroporto di Bu Nava, per una improvvisa mossa di vento, che investiva di fianco, sbruciava una della quota di circa 150 metri, e l'aereo cadde in mare. L'equipaggio è deceduto.

Un episodio

Sotto spirito di omologazione del nostro sistema e della sua attuazione condotta in guerra il suo stato di un'organizzazione perfezionata da parte di un uomo di guerra che per un periodo di tempo si era occupato di affari politici e amministrativi.

Vi sono tuttavia, in questo episodio, elementi che possono far pensare a una certa omologazione, come quella che si è avuta, affinché le giovani generazioni si crescano sempre più consapevoli di quanto il loro maggior bene sia dato alle Patrie. Gli esempi si sono più che mai.

Scorrendo a così recenti bollettini militari abbiamo trovato, a pagina 10 della disp. 39 del 15/1/1933 la concessione di una ricompensa al valore da un ufficiale di fanteria il quale agguantando un colpo di fucile per uccidere un nemico si era ucciso.

Vi sono tuttavia, in questo episodio, elementi che possono far pensare a una certa omologazione, come quella che si è avuta, affinché le giovani generazioni si crescano sempre più consapevoli di quanto il loro maggior bene sia dato alle Patrie. Gli esempi si sono più che mai.

La data del fatto d'arme è di per sé significativa. Caporetto, il fatto non hanno bisogno di alcuna spiegazione per imporsi all'attenzione di chi li apprende. Un ufficiale italiano — il nome? — uccise il nemico — uccise il nemico — più di trecento uomini, il capitano sulla costa di Monte Iunco, uccise un boiaque austriaco d'alto impavore e, per un'ora, uccise un nemico, per un'ora, uccise un nemico, per un'ora, uccise un nemico.

Una fiaba americana? No: un episodio di Caporetto.

All'Ufficio Storico del Ministero della Guerra si compie di curare la rievocazione negli anni della nostra epopea.

(dal «Popolo d'Italia»)

CRONACA DELLA CITTA'

L'italiano nelle elementari e alcune precisazioni del prof. Fares

Riteniamo opportuno di riportare in questa pagina la lettera inviata dal prof. Domenico Fares al Piccolo di Trieste circa la nota polemica sull'insegnamento dell'italiano nelle scuole elementari. Ecco cosa scrive il prof. Fares al direttore del giornale:

«Illmo Signor Direttore, nella mia qualità di fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della Scuola per l'Istria e, quindi, anche di presidente di quel Congresso di Pola che ha suscitato tanto fervore quanto mai utile di discussioni, mi reputo autorizzato a interloquire. Le sarò grato, pertanto, dell'ospitalità che vorrà accordarmi sul suo giornale.

Le osservazioni giuriste ad un padre di famiglia, dalla mia ampia relazione, comparsa nel Corriere Istriano, sul Congresso, tenuto a Pola, dagli insegnanti medi ed elementari, mi paiono assennate e quasi tutte concilianti — del che mi compiaccio — con le conclusioni di quel raduno.

La funzione delle elementari

Il padre di famiglia, nel leggere il tema da me fissato per il Congresso, si è lasciato sfuggire l'inciso «o meno». Cioè, ha ritenuto giusto parlarne con questa interrogazione: «Preparare e dare preparazione la scuola elementare nel modo da poter affrontare l'ingresso di ammissione a una scuola media?». Cioè, è lecito nel medesimo errore di alcuni interlocutori al Congresso stesso, in quanto ha creduto che la discussione dovesse restare sullo svolgimento del programma d'italiano e nelle ultime classi elementari, solo in vista di una preparazione immediata agli esami di ammissione nelle scuole medie. Invece, quell'inciso «o meno» intendeva precisamente porre tale previsto pericolo, che tradisce una visione angusta e disorganica del problema. La discussione, cioè, si doveva svolgere, e difatti nella sua linea maestra si è svolta, sui metodi da seguirsi nello svolgimento dei programmi d'italiano, sia che gli alunni accedano poi ad una scuola media e sia che debbano arrestarsi alla fine del corso elementare. Perché, come più diffusamente spiegarò nella relazione suddetta, la lettura espressiva — se fatta a dovere e cioè con la ricognizione minuta e razionale degli elementi tutti e della vita organica del periodo, in quanto appunto si afferma come rivelatrici preminenti e statistiche del profitto tratto dallo studio plurimale delle varie materie — si induce eloquentemente, perciò, della natura umana ed essenziale civile del fanciullo — è necessaria e riesce ugualmente proficua tanto a quelli che proseguono negli studi medi quanto a quelli altri che si avviano ad un mestiere. Cioè, anzi, questi ultimi si trovano ad aver più immediato e pratico bisogno, di tale acquisita virtù espressiva, nella vita sociale, in cui anzitutto e rudemente si trovano immersi.

Insomma, il maestro deve svolgere i programmi ministeriali senza badare alle vie diverse che prendono i suoi piccoli alunni. Altrimenti, commetterà delle parzialità ingiustificate e tradirà la intenzione del legislatore, che vuole, nelle scuole elementari, fornire tutti indistintamente i giovani, oltre e più che di un corredo di cognizioni utili e pratiche, d'una cultura umanistica — non spa ventiti il termine — e cioè formati va dell'uomo e del cittadino.

Naturalmente, quel giovanotto, poi, che vorrà proseguire negli studi medi, è mia convenzione che, con un corso elementare così svolto, debba trovarsi in condizioni di preparazione perfettamente adeguata. Perché, appunto, per gli esami alle scuole medie, si richiede non tanto quel tale più o meno ricco corredo di cognizioni, ma quella determinata maturità umana e civile, cui deve aspirare il maestro elementare, che abbia capito lo spirito dei programmi della Riforma e lo faccia rivivere in tutti i momenti della sua opera insegnativa.

Anche quest'anno, a cura della Direzione Tecnica Provinciale per la Cultura Popolare del Dopolavoro, verranno istituiti due corsi serali di lingua francese, il primo per i principianti, il secondo per i progrediti.

Per l'iscrizione del tutto gratuita, occorre soltanto essere in possesso della tessera dopolavoristica per l'Anno XII.

Le lezioni si terranno due volte alla settimana nelle ore serali, il giorno da stabilirsi, dal gennaio al maggio.

Coloro che intendono iscriversi possono farlo fino al 15 corrente mese, data in cui si chiederanno le iscrizioni ed avranno inizio le lezioni.

Le lezioni si ricevono nello ufficio presso il Dopolavoro Provinciale in Riva V. B. III.

Affettivo Fascista di Cultura

Stasera la conferenza Punter

Ricordiamo che questa sera alle ore 18.45 presso nell'aula magna del R. Liceo-ginnasio d'Arduo, la dott. Maria Punter di Trieste terrà l'annunciata conferenza su Italo Svevo. Il forte romanziere triestino ebbe da noi gloria breve e improvvisa, sul tramonto della sua vita, dopo la versione francese della «Coscienza di Zenob» merito di essere conosciuto meglio di quanto non sia: la dott. Punter, attraverso il suo studio dotto e appassionato, illustrerà l'uomo e l'artista, il cui valore si è imposto dentro e fuori della patria nostra.

Le nuove norme per il servizio telegrafico

Dal 1.º gennaio, come è stato annunciato, sono state applicate tutte le nuove norme dei nuovi regolamenti telegrafici e delle radiocomunicazioni annessi alla convenzione internazionale delle telecomunicazioni di Madrid (1932).

Le innovazioni e modificazioni, introdotte nel servizio dei telegrammi, che interessano il pubblico, sono riassunte in un opuscolo che viene distribuito gratuitamente a chi ne faccia richiesta agli uffici telegrafici principali.

Tra le innovazioni di spicchio in portanza si richiama l'attenzione su quelle concernenti i telegrammi in linguaggio convenuto essendo compresi i telegrammi convenuti (ODE) con nuove norme e con nuovi coefficienti di riduzione di tariffa.

Il dialetto non è un ostacolo

In quanto al dialetto, l'errore sta nel presupporre che in altre regioni italiane non si parli usualmente il dialetto, o che tali dialetti siano meno discosti dal giuliano della lingua ufficiale. A far cadere tali presupposizioni basta consigliare il padre di famiglia di fare un giro attraverso la vecchia provincia o, quando questo non gli sia possibile, ad informarsene da qualche serio rappresentante di quelle.

Però quello che più mi preme rilevare, in questa questione, è il dialetto, che è l'essenza della difficoltà apposta dai dialetti in genere all'apprendimento della lingua madre, è quasi del tutto immangiurabile. Forse che, perché un almano conosce una lingua straniera, come per esempio il francese, incontrerà più gravi difficoltà nell'apprendimento della sua lingua? E' vero, se mai, il contrario, come osserva lo stesso Leopardi, che sa intendere di questioni filologiche.

Ebbene, a maggior ragione, mi pare, questa difficoltà non la procurerà il dialetto, che, in quanto tale, non si può troppo allontanare dalla natura e dal lessico della lingua ufficiale.

L'errore deriva, pressumo, dal fatto che alcuni, quando si sentono dire da un insegnante che un giovanotto non riesce in italiano, sono portati subito a pensare, esemplarmente, che quel giovanotto usi, scrivendo o parlando, parole e costrutti dialettali. Ma è ingannato, evidentemente, perché distinguere le parole ed i costrutti dialettali da quelli della lingua non rappresenta una gran difficoltà, essendo questo in facoltà della memoria, della quale la lingua è particolarmente fornita.

L'insegnante, invece, vuol dire, piuttosto, che quel giovanotto non sa pensare organicamente e chiaramente, e quindi non sa esprimersi in periodi organici e chiari, e cioè grammaticalmente e sintatticamente corretti.

A tale inconveniente si può ovviare solo per quel tanto che possa dipendere da una mancata serietà e disciplina, ma non per il restante che proviene da una non sufficiente maturità mentale.

Concludendo, ringrazio il padre di famiglia della sua acuta, saggia e ben esposta osservazione, con le quali vorrà scusarmi se non mi è sembrato di poter sempre e completamente consentirle. E se, in ogni modo, sono riuscite utili e, per me, particolarmente gradite, in quanto hanno servito a chiarire ulteriormente certi aspetti del problema dell'insegnamento elementare della nostra lingua, ed a richiamare l'attenzione d'una più larga cerchia d'interessati.

Il tè al Savoia

pro Refezione scolastica

La notizia che il 21 corrente, nel la sala massima del Circolo Savoia avrà luogo un tè pro Refezione scolastica, è prodotto ultima impressione. L'inverno è fatto, si può dire, per le opere di bene, perché mai come in questa stagione i poveri danno bisogno di protezione e d'assistenza.

La Refezione Scolastica che protegge e assiste gli scolari poveri, non poteva non approfittare di questa stagione per chiamare a raccolta tutte le sue forze, tutti i suoi benefattori, tutti i suoi amici e sostenitori a raccogliere nuovi fondi nuovi introiti per la refezione ai fanciulli delle scuole.

Opera immensa di bene, che può sentemente e in alta e che è necessario allargare. Un mezzo ne è appunto il tè che la signora Marchetti, la patrona per eccellenza di questo pro altemo beneficio, sta organizzando per il 21 gennaio e che raccogliati senza dubbio la generale, illimitata simpatia.

Riversabilità della pensione per vedove e orfani

L'antico voto dei mutilati di guerra che nella famiglia hanno ritrovato la sicurezza della vita è stato esaudito.

Nella seduta del 9 corrente il Consiglio dei Ministri ha infatti approvato uno schema di disegno di legge col quale si modifica delle disposizioni di cui al Reg. Decreto 12 luglio 1923, N. 1491 e 28 agosto 1924, N. 1384, viene concesso ai mutilati di guerra, in alternativa alla pensione, il matrimonio contratto dagli invalidi di guerra fino al 31 dicembre 1910.

In conseguenza anche le vedove e gli orfani dei mutilati di guerra, morti in questi ultimi tempi, e che avevano contratto il matrimonio dopo il 19 luglio 1928, conquistano il diritto alla pensione e possono pertanto presentare la relativa domanda.

Tali domande potranno essere inviate tramite la Sezione Militari alla Segreteria Pensioni del Comitato centrale che ne curerà l'invio e la sollecita definizione.

Le vedove che avevano avuto in passato respinta la domanda per inadempienza del matrimonio dovranno riproporre la domanda stessa.

In occasione del nuovo provvedimento legislativo viene anche provveduto ad equiparare i figli legittimati per successione matrimonio ai figli legittimati.

Per l'art. 30 del Regio Decreto 12 Luglio 1923 N. 1491 si faceva ai figli legittimati un trattamento di inferiorità richiedendosi per il conferimento della pensione o degli altri benefici integratori, che fossero stati concepiti prima della ferita o della malattia da cui derivò la morte del genitore.

Ne consegue che il figlio legittimato per successione matrimonio, anche temporaneamente contratto, non poteva vantare alcun diritto se non si verificava la morte del genitore, mentre invece gli altri figli nati successivamente dal matrimonio stesso erano ammessi a benefici natalmente.

Questa incongruenza viene ora, come si è detto, eliminata.

Appunti sul commercio

Perché deve vigere il prezzo fisso - L'obbligo di esporre i cartellini per tutte le attività commerciali

Riteniamo utile, anzi necessario, illustrare, specie oggi in cui la cronaca registra diverse contravvenzioni anonime, i criteri che hanno ispirato la disposizione che obbliga l'applicazione dei cartellini dei prezzi sui generi di largo consumo; e, conseguentemente, l'assoluta rispetto, sia da parte del commerciante come da parte dell'acquirente, del prezzo fisso.

Del resto ci facilita in tale compito il richiamo ad una circolare emanata fin dal 22 maggio 1928 dal Ministero dell'Economia Nazionale ai Prefetti del Regno, nella quale erano esposti i criteri che informano la succennata disposizione.

Inanzitutto il Governo, nell'esigere la pratica del «prezzo fisso» intendeva ed intende tutt'oggi garantire la generalità dei consumatori, il che si vuole ottenere col l'esporre i relativi cartellini indicatori, sia sulle merci, oggetti e generi esposti nelle vetrine, sia su quelli esposti e contenuti nell'interno dei negozi.

Opportuni chiarimenti

Ad evitare possibili equivoci, la Circolare in oggetto specifica che per «prezzo fisso» ed unico deve intendersi quello che, riferito ad una determinata merce, alla quale è apposto, conferisce al negoziante l'obbligo di artenersi nelle vendite senza maggiorazioni o minorazioni alcuna, e un diritto al compratore di avere la merce al prezzo indicato nel cartellino senza variazione alcuna.

In sostanza dunque si intende garantire il consumatore sulla equità del prezzo al valore intrinseco della merce che acquista e nel contempo bostringere il negoziante a fissare il giusto prezzo, esponendolo in caso contrario, oltre che alla misura disciplinaria di competenza della Federazione dei commercianti — a cui è deferito il controllo in materia — anche agli effetti immancabili delle contravvenzioni da parte di altri, disposti a contenere entro giusti limiti i loro utili. L'adozione del prezzo fisso deve dunque considerarsi come un'arma efficacissima a tutelare l'interesse del consumatore ed a stimolare la libera concorrenza, come evidente ed immancabile vantaggio della omologazione del commercio e dell'economia.

Il prezzo fisso dovrebbe pertanto — purché venisse rispettato non solo dai commercianti ma anche dagli acquirenti — eliminare discussioni ed urti che frequentemente si verificano fra venditori ed acquirenti per effetto della colluttazione, sostituendo invece la reciproca fiducia, che è prezioso elemento di intensificazione e di propulsione dei rapporti commerciali ed indice manifesto dell'educazione sociale di un popolo.

Naturalmente se l'obbligo del prezzo fisso non fosse integrato dall'obbligo di esporre i cartellini indicatori, i fini che con tali provvedimenti si vogliono raggiungere, sarebbero frustrati.

Ed ecco il motivo per il quale, contrariamente a quello che avviene per l'impoverimento del prezzo fisso, si applicano delle sanzioni penali verso coloro che non espongono i cartellini e che vanno da 10 lire fino a 2000 di pena pecuniaria.

Commercio fisso e ambulante hanno gli stessi obblighi. Tutte queste disposizioni ministeriali furono integrate da una successiva Circolare del 21 giugno 1929 n. 1583, nella quale il Ministero dell'Economia Nazionale inviava ai Prefetti ad evitare alcuni dubbi ed incertezze.

Ad ovviare al pericolo di amara interpretazione, si ricordava che la adozione del prezzo fisso non si

Stato Civile di Pola
12 Gennaio 1934-XII
Nati 0:
maschi 0; femmine 0.
Morti 1:
maschi 0; femmine 1.
Matrimoni 0

BORSA DI TRIESTE

18 Gennaio 1934-XII

Consolidato 5 p. e.	98.40
Obbl. Ven.	97.40
Comit.	93.10
Credito Italiano	657.40
Assicuraz. Generali	406.10
Ass. Italiana	500.40
Infertuni	204.40
Himontani A. Rim. B.	3010-1130
Adria	82.40
Cosulich	22.50
Genilovich	8.50
Libera Triestina	27.40
Istria-Triestino	112.40
Lloyd Triestino	13.40
Lucchini	92.40
Navigazione Marittimich	60.40
Prosecco	125.40
Tripovich	70.40
Trippovich	101.40
Ampelco	48.40
Cantieri R. A.	7.40
Cementi Istria	83.40
Cementi Spalato	83.40
Pirola-Rio	83.40

CAMBIO (cambi medi informativi):
Londra (22.11); New-York 12.19;
Francia 71.57; Svizzera 214.91.

Borsa di Milano

Il Credito Italiano di telegrafici e sgraviati corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

Titoli di Stato garantiti	Ind. del 24.11
Rent. It. 3.50 p. e.	97.75
Consolidato 5 p. e.	98.40
1.º Prestito Naz. 5 p. e.	114.90
Espos. It. 1911, 5 p. e.	105.20
» 1906, 5 p. e.	112.70
R. Tesoro 14-5-34 5 p. e.	111.10
R. Tesoro 15-11-34 5 p. e.	111.10
Opera Pubbl. 5 p. e.	101.10
O. Pubbl. I. R. I. 4.50 p. e.	98.50
O. Pubbl. Eff. 4.50 p. e.	57.10

Credito Fondiario:
Comm. R. Milano 5 p. e. 107.75
Comm. R. Milano 5 p. e. 107.75
Messa Paschi 5 p. e. 47.10
Cr. Fond. Roma 5 p. e. 114.10
Cr. Fond. Roma 5 p. e. 44.50

Obbligazioni:
Pubblica Utilità 5 p. e. 91.10
P. U. Serie Tel. 5 p. e. 111.50
Credito Navale 6.50 p. e. 112.40
Edifici an. 1931, 6 p. e. 111.50
Emilia 6 p. e. 100.40
Ser. di Elettricità 5 p. e. 100.40
Mor. Zucchi 6 p. e. 100.40

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso buona.

Ascoltatoci, altrimenti ve ne pentirete!

Voi arriverete ad una lista vecchia con dieci anni e fatti su questo giornale il famoso GITANA EMAL BIANCO. E' un vero farmaco per i vostri denti che renderà bianchissimi come nessun altro prodotto può fare. Il suo uso giustamente è raccomandato. Provate il dentifricio GITANA bianco, rimane i denti, rafforza la gengiva. Trovate presso le migliori Farmacie e Profumerie.

A POLA richiedete campione gratuito alla Profumeria Carlo ZOTTI, Via Giulia, Chesi Portonovo - Via Scarpia - Pola.

DOTTOR ELVINO MAZZARO

Specialista per le malattie della laringe, naso, gola.

VIA LACEA N.º 10

Telefono 586

Orario dalle ore 11-12 e dalle 15-18.

OROLOGERIA SCAGNETTI

Volete la salute del vostro orologio? Vi raccomandiamo la nostra clinica per una cura sicura ed efficace.

GARANZIA ASSOLUTA

Piazza Port' Ausera 4, POLA

Dott. CALUZZI

SPECIALISTA della malattia della PELLE, VENERE, SIFILITICHE e TUBI. VIE URINARIE

Orario 11-12 e 17-30-27

Via Sargis, 57 Tel. 227

Il Dott. Grado

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della PELLE - VENERE - SIFILITICHE

ELETTROTERRAPIA (elezioni) domenica 9-14

Orario 10-11 e 17-19.30

Via Garibaldi 11 via-via Arsenale

Dal 10 gennaio corrente è aperta la sottoscrizione pubblica a

LIRE 4 MILIARDI BUONI DEL TESORO NOVENNALI (1943) 4.º A PREMI

Essenzialmente, per provvedere al rimborso dei Buoni novennali di scadenza 15 maggio e 15 novembre 1934.

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura.

TITOLI unitari da L. 500 e multipli da L. 1.000, 2.000, 5.000, 10.000, 20.000, 50.000, e 100.000 capitale nominale.

Garanzia e prerogative identiche a quelle dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1940 e 1941.

PREZZO di emissione L. 99 per ogni cento lire di capitale nominale di cui:
L. 10 alla prenotazione, e dal 15 febbraio al 6 marzo, il saldo, più interessi 4 per cento, dal 15 febbraio, sul capitale nominale dei Buoni che verranno assegnati a chiusura della sottoscrizione; mentre saranno, per conto, bonificati al sottoscrittore gli interessi 4 per cento sulla somma versata alla prenotazione, conteggiati dal giorno del versamento al giorno del pagamento del saldo.

I possessori di Buoni del Tesoro novennali, scadenza 15 maggio 1934 e 15 novembre 1934, potranno anche sottoscrivere Buoni, più il rimborso di L. 1.50 per primi e L. 2 per secondi, per ogni 100 lire di valore nominale dei Buoni versati, e senza conteggio di interessi.

INTERESSI 4 per cento netto pagabili il 15 febbraio e il 15 agosto di ogni anno.

PREMI. — Ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a L. 6.000.000 di premi, mediante estrazioni semestrali (21 aprile e 27 ottobre di ogni anno), come segue:

1 premio da L. 1.000.000	10 premi di L. 100.000	L. 1.000.000
1 " " " 500.000	12 " " " 50.000	L. 2.500.000

Le sottoscrizioni sono ricevute presso tutto i Filiali dei seguenti Enti e Istituti, componenti il Consiglio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di San Paolo in Torino — Monte dei Paschi di Siena — Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiana e Istituto di Credito delle Casse di Risparmio (in rappresentanza delle Casse di Risparmio associate) — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Banca d'America e d'Italia — Istituto Italiano di Credito Marittimo — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banco Popolare di Milano

UNA RIVOLUZIONE NEGLI SPAZI DELL'ETERE

Lunedì avverrà il cambiamento delle onde di tutte le radio stazioni europee

La radiodiffusione, anche se considerata della gran massa del pubblico come un semplice divertimento, è in realtà qualcosa di molto più; è una attività, straordinaria possibilità di creare un pubblico colto e bene informato su tutte le principali manifestazioni della vita; è, in una parola, un grande servizio pubblico.

Domani la prova generale

A radiotelevisori di tutta Europa sono intanto affacciati nelle varie stazioni trasmissioni, a preparare la prova generale di domenica notte. Tutte le prove di assaggio si sono effettuate e si stanno effettuando già da questi giorni; può esser successo a più di un radiomatore di cogliere, in ore insolite, la voce caratteristica dell'onda portante che una ignota stazione irradiava sulla sua aerea lunghezze, per avere dalle stazioni di controllo in ascolto i ragguagli e le correzioni opportune.

Le prove di domenica si svolgono in due periodi: dalle 21 alle 23,30 antimeridiane del giorno 15 le stazioni di ogni singola Nazione effettueranno i loro assaggi per conto proprio; così le stazioni italiane governeranno sotto il controllo di Roma. Dalle 3.30 in poi — circa fino alle 6.30 del mattino — sarà la stazione d'Europa emittente a dare la linea, a disposizione di Bruxelles, che controllerà le nuove lunghezze di onda.

I vantaggi delle nuove onde delle stazioni italiane

Nelle specie che pubblichiamo sono esposti, per comodità dei radiomatori, i nuovi Kilocicli o le nuove lunghezze d'onda delle stazioni italiane.

- Roma I, da m. 441.2 (Kilocicli 600) a m. 423.8 (Kilocicli 713).
Milano I, da m. 331.5 (Kilocicli 807) a m. 368.8 (Kilocicli 814).
Firenze I, da m. 201.7 (Kilocicli 621) a m. 491.8 (Kilocicli 610).
Torino da m. 273.7 (Kilocicli 1096) a m. 463.2 (Kilocicli 1140).
Napoli da m. 318.8 (Kilocicli 941) a m. 271.7 (Kilocicli 1104).
Genova, da m. 312.8 (Kilocicli 969) a m. 304.3 (Kilocicli 986).
Bari da m. 289.5 (Kilocicli 1112) a m. 383.3 (Kilocicli 1069).
Trieste da m. 247.7 (Kilocicli 1211) a m. 245.5 (Kilocicli 1223).
Palermo, da m. 639.8 (Kilocicli 558) a m. 531 (Kilocicli 565).
Bologna, da m. 361.8 (Kilocicli 815) a m. 569.7 (Kilocicli 636).
Dal punto di vista italiano, il Piano di Lucerna, se non soddisfa tutte le richieste avanzate dall'I. A. R., rappresenta un notevole miglioramento rispetto al Piano di Praga, sia come numero di frequenze assegnate all'Italia, sia come protezione del servizio delle nostre stazioni dalle interferenze delle stazioni vicine.

E' da notare che l'Italia ha potuto conservare cinque onde esclusive (praticamente 6 con Firenze), mentre Praga aveva cinque estesi dell'Italia ne hanno avuto un numero minore. Di più per le onde comuni con qualche altra stazione, l'Italia è stata accentrata nelle sue richieste di avere le proprie stazioni accoppiate con altre a grande distanza o di limitata potenza in guisa che tenuto conto anche della estrominorazione che si avrà per le stazioni facenti uso della stessa onda (cioè del funzionamento delle due stazioni con onde aventi praticamente identica frequenza), i disturbi e la conseguente riduzione delle zone di buona ricezione, provvisti dall'uso di un'onda utilizzata anche da un'altra stazione, saranno di importanza assai limitata e comunque grandemente minori rispetto a quanto si verifica oggi in casi analoghi. Così, mentre la stazione di Firenze può considerarsi quasi come avante onda esclusiva perché è accoppiata con la lontana stazione di Mourmansk (U. R. S. S.) della potenza di 10 kw, Genova è accoppiata con una stazione polacca della potenza di 2 kw e Napoli con la stazione belga secondaria di Kulliga, la cui costruzione è prevista in un tempo piuttosto lontano; Palermo è accoppiata con Altona (Germania) e Bolzano con Vienna.

La radiodiffusione, anche se considerata della gran massa del pubblico come un semplice divertimento, è in realtà qualcosa di molto più; è una attività, straordinaria possibilità di creare un pubblico colto e bene informato su tutte le principali manifestazioni della vita; è, in una parola, un grande servizio pubblico.

Le nuove lunghezze
Per quanto le variazioni che l'applicazione del Piano di Lucerna porteranno nelle onde delle stazioni radiofoniche italiane non siano tali da rendere difficile il ricavarle nelle nuove posizioni, pur tuttavia bisogna attendersi la data del 15 gennaio per rendersi conto delle conseguenze dei sconvolgimenti delle posizioni ormai da tempo occupate dalle varie stazioni europee sui quadranti di sinistra degli apparecchi radiofonici.

Intanto pubblichiamo la nuova tabella delle lunghezze d'onda per le principali stazioni d'Europa:

Table with 2 columns: Stations (Bologna, Budapest, Baromünster, Palermo, Mühlacker, Vienna, Firenze, Bruxelles, Praga I, Lions P.T.T.) and Kilocicli/Lengths.

Tropicci

In una sera, ormai lontana, passeggiando con Vittorio G. Rossi, e parlando della lunga crociera dell'Africa occidentale che egli si accingeva a compiere, l'autore di "Streghe di mare" e di "Tassoni", mi disse fra l'altro:

«Dato da un pezzo nelle mie letture tutti i libri descrittivi su l'Africa; voglio arrivare laggiù sveglio; senza idee preconcepite, senza immagini fatte».

Nel leggere in questo bel libro "Tropicci" (lanciato ora da Bompiani in un'edizione di 600 pagine) un'opera di cui si diceva, ed ad un prezzo micidioso (lire 5), l'originalissima descrizione dell'interessante viaggio, ho ricordato quelle parole.

Possò affermare che V. G. Rossi ha tenuto fede al suo proposito? Sì! Principalmente, offrendo un libro nuovo, originale, personalissimo.

L'autore arguto, scintillante, mordace di "Tassoni", ci si presenta in "Tropicci" con tutta la ricchezza della sua enigmistica favolezza, per darcene un racconto affascinante, ardito, spumoso di questo suo itinerario africano.

Quanti paesi ha toccato? Una cartina geografica ce lo indica: il Senegal, la Guinea, la Sierra Leone, la Liberia, la Costa d'Avorio, la Costa d'Oro, il Togo, la Nigeria, il Camerun, il Congo, l'Angola. A questo elenco va aggiunto il ricampio di volumi. Ma lo scrittore, al cui occhio attento nulla sfugge, si è conservato il bello, l'interessante, dal vecchio, dal bello, o con uno stile, il suo stile — vario, frizzante, vivace, ci dice tante cose nuove e anche se ci vuol descrivere qualcosa che già conosciamo, lo fa con una scintilla di arguzia, con un'acutezza di osservazioni, illeggiadrito da tal fine umorismo, da farci sembrare tutto nuovo e originale: e così nasce l'opera d'arte!

Table with 2 columns: Stations (Lombardia, Marche Regional, Toscana, Parigi P.T.T., Roma I, Bavaria, Svizzera, Midlands Regional, Telega P.T.T., Liguria, Scottish Regional, Milano I, Berlino, Stamburgo, London Regional, Graz, Brno, Bruxelles II, Algeri, Breslavia, West Regional, Genova, Brivierum, Bratislava, North National, Heilsberg, Scottish National, Bari, Bordeaux P.T.T., Napoli, Torino I, London National, Moravia Ostrava, Francoforte, Trieste, Lussemburgo, Roma III, Colonia Italiana, Milano II, Torino II, Bucarest, Colonia Italiana) and Kilocicli/Lengths.

«Mi dicono che un lebbroso, prima di morire, ha voluto baciarlo la mano della Suora, che aveva medicato le sue piaghe. La Suora non ha steso il viso dal ributtante sfacelo, dal lezzo atroce: ha teso senza tremare la pallida mano al mortale bacio del lebbroso... forse vedeva intorno a sé gli angeli dalle grandi candide ali...».

Domanda a un vecchio negro: «Stato meglio ora coi francesi o meglio prima con i tedeschi?». Quegli tituba un po' e risponde: «In guardia sospettosa allora, poi gli scosta la bocca all'oroscchio, sillabando: «Maintenant, c'est de la...» (e qui il momento di Cambrege)». «Niente più disciplina, niente più rispetto per i vecchi, per i capi, tutti vogliono comandare... Ah, si' meglio scegliere prima, quando c'erano i tedeschi, quelli ci picchiavano, si ma ci lasciavano bere l'acqua e lo dice con un sospiro che pomberà una dannazione».

«Il libro "Le 270 pagine" si legge con avidità... come una ghiottoneria, poiché ogni pagina conserva il segreto di un sorriso, lo spunto per un motto, una considerazione umana; ogni pagina ci apprende cose nuove, ci allarga gli orizzonti».

Giuseppe Laura Allele

Radio-Cronaca

- Programmi del giorno 13 Gen.
ROMA, NAPOLI, BARI, MILANO II, TORINO II. Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro.
ROMA, NAPOLI, BARI. Ore 17: Concerto orchestrale diretto dal Maestro Franco Michela Napolitano, col concorso del pianista A. Boronovsky (trasmissione dal Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli).
PALERMO. Ore 20:45: «Prima Pietra», opera in tre atti di G. Patti.
BRUXELLES II. Ore 21: «Rigolotto», opera in quattro atti di G. Verdi (trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera Flaminiana di Anversa).
RADIO SUISSE ROMANDE. Ore 20:30: «Il domino nero», opera in tre atti di Daniele Aubert.
PARIGI POSTE PARISIENNE. Ore 20:30: «Le vieux célibataire», commedia in cinque atti di Collin di Meville.
KOENIGSWUSTERHAUSEN. Ore 20:10: «Una proposta di matrimonio», commedia brillante in un atto di Gebow.
STRASBURGO. Ore 23: Radio-cronaca dal Palazzo delle Feste del reattore «Le bal des petits berceux».

Turno delle Farmacie
Servizio notturno: a fatto il 15 cm. De Carli; dal 16 a tutto il 31 m.c.: Petronio.
Domenica: servizio diurno: Costantini, Rodinis o Cech.

Tra le quinte del Ciscutti Polidor

«Tentolini» alla Cines, «Polidor» alla Pasquali, Federico Guillaume a Baiona, dev'è nato.

«Dopo i due mesi, una prima, l'Albatros», dice il regista, «il Polidor», che distingue questo come di razza, la quale da due giorni affida le felle che si alterano al Ciscutti».

Nato a Baiona, tra i Pirenei ed il Golfo di Bisceglia, quando laggiù non si parlava ancora dei bagni del Monte di Pietà, né lampoon del fu Stavisky, che stanno scottando, i primi ed il secondo, a roquadro, l'altro dilettante, sorella Guilaume, cioè Polidor ha nelle vene buon sangue piemontese, che sua madre, prima dell'aria atlantica, aveva dato al suo spirito ed al suo corpo purissimo aria tirrena, ossigenata dalle piemontesi alpi Cozie.

Con quel suo ciuffetto napoletano che gli forma un orecchio, nel bel mezzo della fronte, Polidor ci fa ricordare le piazze rissate della nostra gioventù, quando, con cinque soldi si andava alle prime rappresentazioni dei cinematografi del tempo a vedere il Pathé Giornale, il dramma a forti tinte in due parti, e la commedia finale con Polidor, Rosalia, Nik Winter, Tartuffini e Max Lunder, a seconda delle case che fornivano il cinema preferito.

Dopo tanti anni, rivediamo l'artista che aveva allietato la nostra giovinezza. E' sempre uguale; pare che per lui il quadrante della vita abbia fermato ed indefinibile di anni. Salta, sgambotta, canta, balla, si confonde, con ritmo giovanile, come venti, come venticinque anni fa. Se avesse più spazio, oltre il rettangolo del palcoscenico, forse ripeterrebbe quello indiatole corso che ci facevano, per la rissa, venire il convalescente.

Ha piantato, dopo la guerra, il cinematografo, ma si è valso della fama che con esso s'era fatto, per iniziare il giro del palcoscenico di Italia. Se «Polidor» è stato più volte campione del giro, Polidor ha battuto il vatespedista per continuità di movimento. E poiché è rimasto sempre in Italia — la migliore America del mondo, dice lui ed assentiamo noi — ha fatto il giro della nostra bella patria parecchio volte. A Pola è la seconda volta che gli si è fatta tappa. Quattro anni or sono s'era presentato sulle scene con una compagnia, che aveva, così come ora, ottenuto il più grande successo.

Al start-up del Piemonte, Polidor ha aggiunto, per giunta, un'opera di cui si diceva, ed ad un prezzo micidioso (lire 5), l'originalissima descrizione dell'interessante viaggio, ho ricordato quelle parole.

«Il libro "Le 270 pagine" si legge con avidità... come una ghiottoneria, poiché ogni pagina conserva il segreto di un sorriso, lo spunto per un motto, una considerazione umana; ogni pagina ci apprende cose nuove, ci allarga gli orizzonti».

Le prime cinematografiche

«R. P. 1. non risponde» al Cine Arena
L'«R. P. 1.» è il primo galleggiante ancorato nel mese dell'Albatros per permettere uno scalo di sosta e di rifornimento agli aeroplani in servizio regolare tra il continente europeo e quello americano. Lo comanda l'ing. Droste, che ne è stato anche l'inventore, e che, ha dalla sua il cuore di una Lenarz, la sorella dei proprietari dei cantieri da cui quell'isola di acciaio è di vetro è nata.
Questo Droste ha in Ellisen un rivale in amore, ma, sarebbe cosa di poco conto se il sul galleggiante l'emisario d'una certa società contraria a quella impresa ormai realizzata, non vigilasse per colare a picco il galleggiante e perdere tutti. Organizzatori per la fuga, questo uomo mette in atto il suo piano: apre le valvole d'immersione, interrompe la corrente per non permettere il funzionamento di arresto, prende a rivoltellare il comandante e infine, la notte stessa, provoca una immissione di gas nelle camerato dove dorme l'equipaggio. Ma è successo che egli ha tirato mentre l'«R. P. 1.» si trovava in comunicazione radio coi cantieri Lenarz e che i colpi siano stati avvertiti dando a chi ascoltava la sensazione che qualcosa di anormale stava svolgendosi in pieno Oceano. Da quel momento la stazione non ha più risposto. Occorre dunque volare al soccorso, occorre un aeroplano e perfino un abile, audace e resistente pilota. Chi meglio di Ellisen? Questi o la ragazza compiono

la temeraria impresa e arrivano appena in tempo per salvare, rompendo i vetri e dando aria alle camerato, tutto quel personale dall'avvelenamento. Ma Ellisen non sa di essere riacitato, col suo compagno mosso dall'amore, soltanto a portarsi nelle braccia di Droste la donna che egli credeva fosse sua. Questa commedia lo porterebbe a negarsi la spina propria, pur così necessaria, per la salvezza di tutti, se un lampo di generosità non sorgesse dal cuore. Tanta a lui, che non potrà essere felice, affrontare la morte, saltare nella carlinga d'un aeroplano che ha una sola ora di autonomia di volo, e cercare i soccorsi sulla immensità del mare. Ecco una nave, eccolo a bordo, eccolo lanciato attraverso le nubi. Il segnale di soccorso è la coordinata dell'«R. P. 1.». Gli uomini saranno salvati, il galleggiante puro ed Ellisen andrà lontano per dimenticare la sua passione.

Il film è essenzialmente fantastico, e per analizzarlo non bisogna ricorrere alla logica e all'umanità. Ma nella sua parte tecnica è molto, ma molto ben riuscita, e offre allo spettatore un'interessantissima anticipazione sulle future possibili soluzioni del problema della navigazione aerea transoceanica.

I suoi produttori non hanno leziosità in quanto a mezzi. Basti dire che gli impianti dell'isola galleggiante sono stati effettivamente costruiti su di un'isola del Baltico, perché la verosimiglianza fosse perfetta, e che i piloti e gli apparecchi dell'aviazione commerciale tedesca sono stati mobilitati per dar vita alle movimentate scene del lavoro.

Esso è da considerarsi un tentativo riuscito di uscire dalle vie ordinarie, di rinnovare con attrazioni inusitate ed energiche la stanziosa aria delle pellicole sentimentali. Tecnicamente è buona, virtù di montaggio e di fotografia, qualche felice simultaneità e certe sintesi di rappresentazione non soltanto d'arte cinematografica, che Charles Boyer, Jean Murat e Daniele Parola, recitano con trasporto.

Orunque è stato rappresentato «R. P. 1.» ha ottenuto il massimo successo; nella nostra città, da ieri, un pubblico foltoissimo si è recato ad ammirare questo capolavoro della cinematografia tedesca.

Gruppo Giovani Fascisti — Domenica 14 corrente alle ore 10, avrà luogo l'adunata mensile.

Lo Sport

Un combattimento a stranieri Grion-Verona

Domenica 14 gennaio
Il Verona, facile di coda del Grion B, con quattro punti di distacco dalla squadra penultima classificata, si appresta a scendere sul terreno del nostro Littorio.

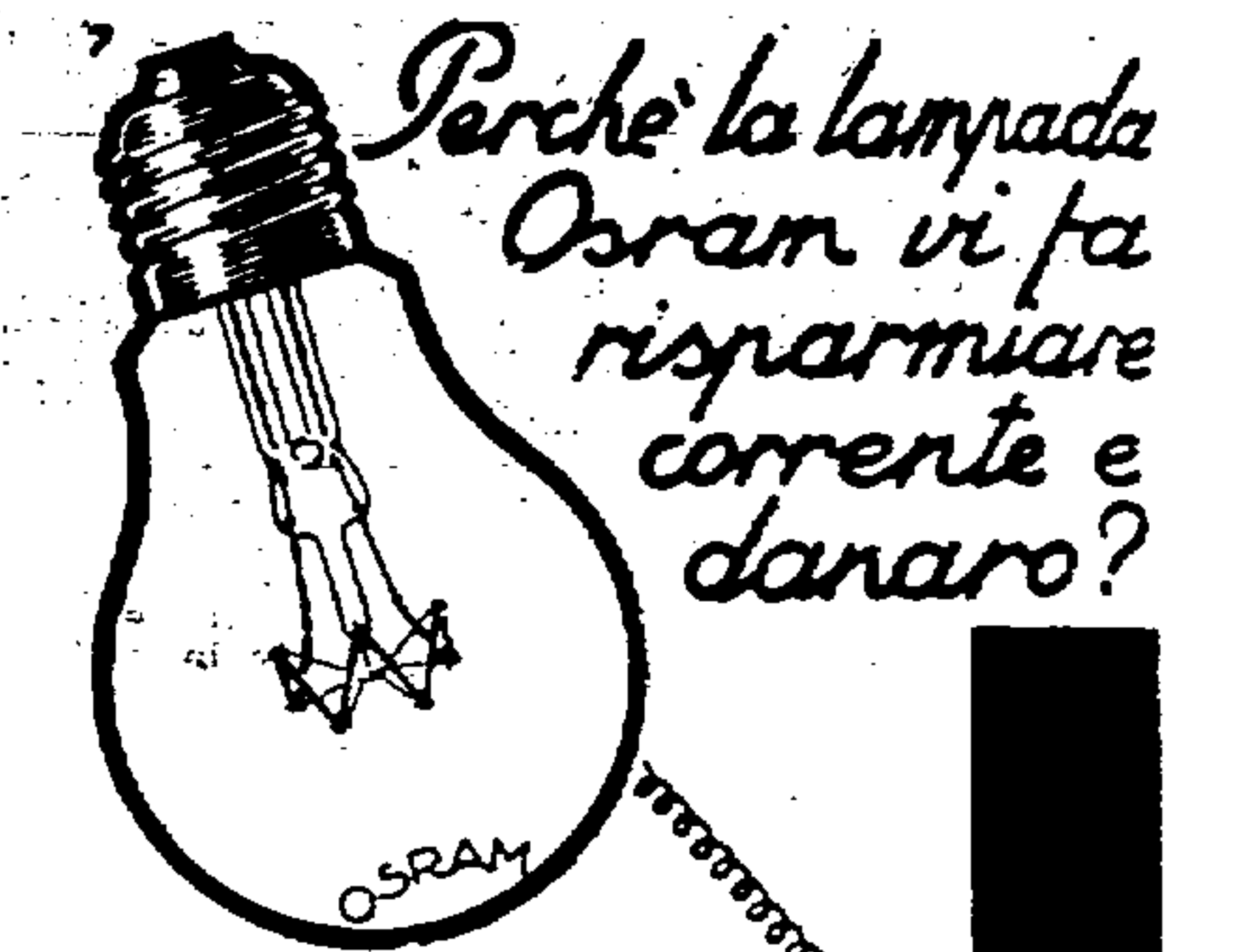
I giallo-bleu, che di tante gloriose imprese sportive sono depositari, non hanno avuto un briciolo di fortuna. Forse è causa dei loro dirigenti — che hanno messo troppo a equoquadrato la squadra — se la crisi tecnica si è alleata con quella morale per trarre alla rovina una delle più inattese compagnie del calcio nazionale.

Povera Hellas! vien fatto di esclamare, constatando l'infelice situazione dei veneti. Ma i sette punti ricomposti dall'A.C. Verona in cinque pareggi e una vittoria (l'unica, proprio ai danni del Grion), non devono destar l'ironia di nessuno.

I due pareggi conquistati fuori vesti, dai giallo-bleu, in questi ultimi tempi (a Venezia e a Padova) indicano che la squadra veronese non ha piegato le ginocchia, non si è rassegnata a quello che sembra inevitabile, ma si batte sempre, con tenacia e passione contro gli avversari e contro la sorte avversa. Di quel che più conta, nel caso nostro, sia visibilmente riprendendosi.

Non occorre spiegare ai tifosi veronesi, ciò che questo voglia dire. Essi sono in grado di sapere meglio di chiunque, di quali miracoli sia capace una squadra che lotta con l'acqua alla gola. L'anno scorso il Grion, il Cogliari e la Piostese, hanno fatto spettacolo a se, nel gran quadro del campionato calcistico, con la lotta a coltello, sostenuta per riuscire a salvarsi dalla retrocessione. L'esperienza è troppo vicina, nel tempo, perché sia necessario rievocarla con maggiore ricchezza di particolari.

E in virtù di questo ragionamento, che non pensiamo di poter affermare, come la partita Grion-Verona, cui domani gli sportivi veronesi assisteranno al Campo del Littorio, sarà di gran lunga più combattuta, e quindi più interessante, di un incontro — pensiamo il caso — tra Grion e S.P.A.L., oppure Grion e Foggia, squadra, ritenute, secondo tutte le apparenze, ben più vitali e meglio impregnate del morituro Verona.



Perché il suo filamento di Tungsteno, anima della lampada, Vi assicura un rendimento luminoso di molto superiore a quello delle lampade a basso prezzo.

OSRAM LA LAMPADA DELL'ECONOMIA

L'assemblea generale del Fascio Grion

Domenica mattina alle ore 10.30 nella sala del Circolo Savoia (g.c.) avrà luogo l'assemblea generale del Fascio Grion.

All'assemblea sono invitati, oltre ai soci tutti gli sportivi. Le condizioni della Società saranno chiaramente esposte e tutti potranno, volendo, dire la propria parola, formulando una proposta, esprimere un desiderio, perché il suo avvenire possa essere meno incerto.

Dopo tanta abbondanza di chiacchiere, nei ritrovi a Port'Anrea s'è da sperarsi che qualche buona idea, qualche utile consiglio verrà a dirigiti dalla massa degli sportivi.

Il continuato successo di Polidor al Ciscutti

Anche per sera la compagnia Polidor ha ottenuto un nuovo e singolare successo. Questa sera e domani la compagnia si presenterà con un nuovo programma.

Quest'oggi si iniziano — sempre insieme a Polidor — le proiezioni de «Il lavoro del mare» con William Haynes e Madge Evans.

CINEMATOGRAFI

«Il Principe ribelle» alla Sala Umberto — Con questo film si presenta il più grande spettacolo del cinema italiano. Il Principe ribelle (grandioso dramma storico) un insolito intreccio di passioni e di destini in una avventura di guerra e di amore, con un cast di attori di prim'ordine.

In preparazione un altro grande film «Il sogno di Schoenbrunn» un quadro impetuoso e sorprendente, un'atmosfera di brillante avventura. Vienna impalpabile, intervengono Marta Eggerth e Hermann Thalmay.

Imminente «La 6ª leggenda» (dramma) con Charles Lang e «L'infelice» con Ronald Colman e «Il trattato romanesco» con Leda Gloria Gaddini, Rissone e Memo Benassi. Minori Dora, Fosco Giachetti, Umberto Pisanò e Ernesto Bonaiuti.

Circo Savoia — Oggi sabato 13 corr. dalle ore 17 alle 18 nella sala degli spettacoli lezioni di danza per bambini. Dalle 21.30 in poi ballo nella sala del caffè.

CINEMA "ARENA"

Il più strepitoso dei successi! Il nuovo avvenimento della stagione: F. P. 1 non risponde

ha conquistato ieri il pubblico col mordente rapido e impensato della sua novità e della sua audacia. «F. P. 1 non risponde» porta allo schermo qualcosa di realmente nuovo che avvincente e conquista, terrificanti visioni sull'avvenire dell'umanità, sulle sue future tragedie.

Oggi grandiose repliche di questo colossale film parlato in perfetto italiano. Orario: 4 - 6 - 8 - 10

LA MUMMIA

IMMINENTE: «LA MUMMIA» con BORIS KARLOFF. NB. Si raccomanda di preferire le prime rappresentazioni in sala di più comode. Oggi sono escluse le tessere e tutte le entrate di favore.

LA MUMMIA che imminente rivivrà la sua terrificante storia nel grandioso film omonimo al Cinema Arena è stata esposta per gentile concessione nella lussuosa vetrina della ben nota Sartoria civile e militare di primo ordine VICEVICH & VALTELLINA - Sergia 41

DALLA PROVINCIA

Da Dignano

Befana fascista

DIGNANO, 12. Le donne fasciste stanno alacremente lavorando per finire la confezione degli indumenti da distribuire ai balli e alle piccole italiane delle Scuole delle frazioni. La festa, che a Dignano ha già avuto luogo, si terrà prossimamente in ogni singola frazione comunale, ove si ritroveranno le fasciste di qui approntate incassate. Saranno benedite i oltre 150 bambini che riceveranno, come hanno avuto i bambini di Dignano, indumenti utili per la stagione invernale. Domenica prossima nelle frazioni di Carnazza, Marzana, Filippino e Roveria verrà fatta la prima distribuzione di farina e altri generi. La farina è quella pervenuta in dono dal Duca.

Da Capodistria

Il Risorgimento italiano

nella conferenza di M. Robertazzi

CAPODISTRIA, 12

Con successo veramente immenso fu inaugurato il corso di storia del Risorgimento. Il prof. dott. Mario Robertazzi ha magistralmente lusingato le cause e chiariti i fattori i quali hanno preparato il nostro riscatto nazionale, meritandosi applausi entusiasti e congratulazioni.

L'Istituto Fascista di Cultura, visto l'entusiasmo suscitato dal pubblico ha deciso che i suoi corsi di cultura si svolgano d'ora in poi nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Combi», anziché nell'aula della prima liceale, che sarà riservata alle lezioni di arredamento e disegno. Tutte le lezioni avranno inizio alle ore 18.55.

Le prossime lezioni varteranno sulla «Poesia dell'Ottocento» (prof. dott. Agostino Dal Boscon) e «Che cos'è l'arte» (prof. dott. Francesco Spini); quest'ultima con molte proiezioni.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA, Dir. G. GIOVANNI MARACCHI, Red. capo, resp.: Ruggiero Pascucci

CALENDARIO

Table with 2 columns: Date (13 GENNAIO) and Day (Sabato). Includes text: L'ora di sole alle ore 7.42, Tramonto ore 17.46.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 12 gennaio 1934: Barometro a 0. e mare ore 14: 764.91; ore 19: 762.11; Termometro centigrado ore 14: 6.8; ore 19: 7.2; Umidità relativa ore 14: 60; ore 19: 68; Nubi quantità ore 14: 10-10; ore 19: 10-10; Nubi forma ore 14: 81; ore 19: 81; Cielo: Vento Direzione ore 14: E; ore 19: ESE; Vento velocità ore 14: 10; ore 19: 8; Temperatura massima 9.9; minima 0.2; Fenomeni vari: acquedraglia.

Il Principe Ribelle alla Sala Umberto

Un film di grande spettacolo, vicenda d'amore, di passione e di tormento con Ivan Mosjoukine Principia alle 4.40

Il Sogno di Schönbrunn con Marthi Eggert Hermann Thimig

GIORGIO MILESSA. Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi spirò serenamente. Partecipano tale dolorosa perdita la moglie, Maria, il figlio Giorgio, le figlie Maria de Baseggio col marito Bortolo, Giolina, Amalia ved. Benfiorchio, Giuseppina de Peteani col marito Lamoral e la nuora Jole, nonché i nipoti e i parenti tutti. I funerali dell'amato Estinto avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 14.30, partendo dal viale Roma N.º 20. POLA, 13 gennaio 1934-XII.

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio Cent. 26 la parola - Min. L. 2 B CERCASI ragazza di servizio, Comune 5, piano quarto. 3641B Posti disponibili - Offerte di lavoro Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 P CERCASI giovane commesso, abile pratica vetrine. Offerta magnanimità Cont. Camera mobiliata - Pensieri privati Offerta Cent. 26 la parola - Min. L. 2 G AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Vidali 3, I piano. 3639G AFFITTASI stanza ammobiliata indipendente. Via Lucea 1, mezzanino sinistra. 3644G AFFITTASI bella stanza ammobiliata prezzo conveniente. Via N. Scingone 6, II piano. 3645G AFFITTASI camera ammobiliata con due letti indipendente. Kandlar 36, II piano. 3646G AFFITTASI camera matrimoniale con comodo cucina. Via Francesco Rismondo 2, pianocierra. 3649G AFFITTASI camera ammobiliata con stufa e bagno. Via DeFranceschi 33, I piano. 3653U

Papà cerca Moglie. Un film vivacissimo Un film musicale Un film lirico Un film straordinario Baby Leroy Un nome irresistibile: M. CHEVALIER Una trama entusiasmante, ecco i motivi dei suoi serali trionfi al CINE „GARIBALDI“ Il parlare italiano è perfetto Oggi repliche dalle ore 4.30

„POLITEAMA CISCOTTI“ Crescente successo di POLIDOR con la sua compagnia che presenterà oggi la nuova rivista in 21 quadri POLIDOR NERONE Vi agisce tutta la compagnia in cui l'originale balletto BARÉE eseguirà la danza luminosa delle «Faville» Strepitoso successo SULLO SCHERMO In grande «première» di gala: Il Levriero del mare con William Haynes - Madge Evans Conrad Nagel Un solenne «Mastro Goldwyn» comico, divertente, passionale, la cui trama si svolge sullo sfondo di vita marina. OGGI ore 16.40 Sono valide le tessere

Moto Bianchi 175 cmc. la preferita Concessionaria per Pola: Ditta BISIANI e Ing. SELENATI - Via Garibaldi, 11

Alle SIGNORE e SIGNORINE amanti del bello. Mi prego avvisare la Spett. Clientela che è arrivato da Vienna il nuovo apparecchio Fortschritt 1934. Un vero gioiello della meccanica moderna, per le modulazioni permanenti. Il prezzo di L. 40.-, per permanente rimane invariato. Prenotazioni e schiarimenti, presso il mio Salone di Piazza Verdi N. 8. Il proprietario: ANTONIO CAMPAGNOLO

PER VENDERE DI PIÙ fate conoscere ed apprezzare al pubblico i vostri prodotti valendovi razionalmente e intelligentemente della pubblicità. Preventivi ed informazioni presso la nostra Amministrazione - Via Sergia N. 38 Telefono N. 158 :: ::

APPENDICE DEL «CORRIERE ISTRIANO» 41

ARTURO BERNÈDE

„La figlia del diavolo“

Traduzione italiana di REMO ANTONELLI

Non insisto — dichiarò Roberto. — Però, non vorrei aspettare che il vostro padrone si rivela a me, per darvi alcune informazioni inter-sussistenti, che voi, invece, potreste comunicargli subito. — Non posso promettervi nulla — ripose con aria misteriosa Meteor. — In ogni modo, ditemi di che cosa si tratta. — Roberto raccontò in breve il furto del quale era stato vittima e lo circostanze che lo avevano accompagnato. Quando ebbe terminato, Meteor, che lo aveva ascoltato dapprima con vivo interesse e poi con uno strano sorriso, domandò: — Permettete, mio caro maestro, che io faccia una piccola ispezione nella vostra cabina?

vo introdotto qui o vi ha tranquillamente rubato il vostro sacchetto... — E... avete dei sospetti?... — Ho la certezza che l'autrice del furto sia la principessa Vanda. — Credete?... — Non può essere stata che lei! — Allora, essa sarebbe a bordo... — Il padrone ed io ne dubitavamo... Ora il dubbio non è più possibile. — E' terribile!... mormorò Roberto de Langeais. — Perché terribile?... — Non pensate ai pericoli che può correre miss Cipriani?... — Non vi preoccupate! — Se essa non commetterà imprudenza o non si commetterà — non lo accadrà nulla di spaventoso. Soprattutto, è necessario che voi, mio caro maestro, non la riveliate la mia identità e non la dicitate nulla del furto del quale siete stato vittorioso. — Siamo intesi. — Benissimo!... — Intanto, — riprese tristemente Roberto — i piani e le formule della mia invenzione sono nelle mani dei nostri nemici!... — Eh... ah... mio caro maestro, esclamò Meteor in tono evasivo — Al riguardo io non posso dirvi che una cosa sola: è cioè che il padrone ha parecchie carte nel suo giaciglio. Ed ora permettetemi di lasciarvi. E' necessario che io vada a occuparmi della vostra colazione. — Della mia colazione?... — Sicuro!... Avete dimenticato che siete invitato da miss Clifford? — E' vero!... — Essa, invece, se ne ricorda benissimo!... Mi ha ordinato un menu complicatissimo... Bisogna che io mi faccia onore... — E me ne vanto!... Osò sparare qualche parola soddisfatta della mia arte culinaria. — Lo sarò certamente. — Allora, a fra poco, signor contabile... — A fra poco, amico mio! — Ed il falso cinese disparso con una piroetta. — Che bravo giovane! — pensò Roberto. — E sorrise, pensando alla bella ora che avrebbe trascorso con Cipriani. Ma subito dopo il suo volto si oscurò.

Gli parve che la figura di Vanda si orresse minacciosa fra lui e la fanciulla. — Come ha potuto sapere che quel sacchetto conteneva i piani e le formule della mia invenzione?... Fortuna che Chantecoq vegliava!... Altrimenti, con quella donna infernale alle costole, non ci sarebbe da stare allegri... — Seduta dinanzi allo specchio, miss Cipriani dava gli ultimi tocchi alla sua toilette, quando la signora Warbury entrò bruscamente nella cabina. — Vedendo il volto imbronciato della sua governante, la fanciulla domandò: — Che cosa c'è?... Mi portate forse una cattiva notizia?... — No!... — rispose la signora Warbury — Tutto va bene al contrario. — E allora, perché quell'aria affittosa?... Vi sentite forse male?... — Mi sento benissimo... — Vi assicuro, mia buona Cora, che non avete la vostra corsa ordinaria... Mi nascondete qualche cosa?... — Io?... Nemmeno per sogno!... Vi fu un breve silenzio.